

**Intervento di ULIANO MARTINI alla presentazione del volume: "La Resistenza nel Comune di San Giuliano Terme" tenutasi nella sala Consiliare del Comune di San Giuliano Terme il 26 novembre 1994.**

Sono qui con voi anche se necessità delle mie condizioni di salute mi consentono solo di trattenermi brevemente. Sono qui con voi, comunque, molto contento e a tutti rivolgo il più fraterno saluto. Ai familiari dei caduti desidero esprimere i sentimenti dell'affetto più grande e della più viva riconoscenza. Sono passati ormai cinquant'anni, ma sappiamo che i vostri cari, che allora si immolarono, sono vivi e presenti nel vostro cuore e sono anche motivo di orgoglio. I loro nomi, i nomi di Paolo, di Pirro, di Licia, di Livia, di Lino, di Luciano, di Vasco Berto, di Vallante, di Dini, di Verdigi, per citarne alcuni ma per ricordarli tutti, sono scolpiti nella vostra e nella nostra coscienza. Di alcuni di loro esistono ricordi personali che potrebbero essere conservati a memoria in una teca. Di Paolo Barachini vi è un diario vivissimo scritto di suo pugno, di Pirro Capocchi vi è un ricordo particolarmente commovente. Quando egli fu ucciso, la moglie, diciannovenne, incinta di sette mesi, tenne con sé il portafoglio di Pirro traforato dalle pallottole e tuttora lo conserva gelosamente. Di Livia Gereschi abbiamo un suo libro con la sua firma. Ma altri ricordi possono venire dalla collaborazione di altri familiari. Un abbraccio ai vecchi compagni con i quali in quegli anni operammo le stesse scelte e lo stesso impegno e con i quali dividemmo lo scarso pane e lo scarso cibo, fino ad arrivare, da ultimo, a un po' di grano battuto. La fratellanza, che allora si forgiò nella lotta e nel sacrificio, resta integra dentro di noi . Ma quanti di noi, purtroppo, non sono più. Un saluto affettuoso a Ilio Cecchini, comandante nella nostra formazione "Nevilio Casarosa" che fu costituita definitivamente sul nucleo già esistente per decisione del Comitato di Liberazione Nazionale a seguito di una riunione nella villa dell'insigne matematico Leonida Tonelli. Cecchini, con la collaborazione di Gioiello Mariotti vice comandante, di Franco Russo commissario politico, che divenne poi direttore della pinacoteca di Brera, di Fosco Dinucci responsabile del raggruppamento di Molina, seppe dare alla formazione un'impronta di autodisciplina di efficienza e, vorrei sottolinearlo, ricca anche di umanità. Un pensiero doveroso e commosso va rivolto alle popolazioni

sangiulianesi che non avevano espresso adesioni di massa al fascismo e che, con la loro solidarietà (importante quella delle donne) e con il loro sacrificio, consentirono l'espandersi nel Comune di una Resistenza che pensiamo abbia tutti i meriti per essere iscritta nelle pagine gloriose del riscatto nazionale dall'ignominia fascista. Un saluto e un grazie al Prof. Paolo Pezzino dell'Università di Pisa, con il quale abbiamo già avuto proficua collaborazione, e al quale desideriamo testimoniare la nostra profonda stima per il suo impegno di studioso improntato al alto livello e valore scientifico. Un saluto fraterno ai rappresentanti delle Associazioni consorelle ANEI - ANED - ATVL - e al Comitato Interparrocchiale per le Onoranze ai Martiri della Romagna.

Ed ora, venendo alle iniziative, il grazie più sentito va al Comune di San Giuliano Terme e alla Provincia di Pisa, al Sindaco Dr. Corrado Rossi ed al Presidente Dr. Gino Nunes. E' doveroso testimoniare che essi hanno profuso per le iniziative del 50° un impegno veramente importante e degno di plauso. Ma è da testimoniare anche che sempre, da parte del Comune di San Giuliano e della Provincia di Pisa, c'è stata questa sensibilità che appunto il Sindaco ed il Presidente hanno voluto sottolineare. Il Comune ha dato vita alla pubblicazione sull'Eccidio della Romagna e al libro sulla Resistenza che oggi viene presentato. Il programma continuerà nell'anno prossimo per il cinquantennale della Liberazione Nazionale con altre iniziative importanti per ricordare ancora i caduti, specialmente ad Asciano. La Provincia ha finanziato i lavori per rendere ancora più degno il Sacrario dei Martiri di Molina. Il Dr. Gino Nunes ha parlato del libro storico fatto dal Prof. Pezzino e sta curando inoltre la stampa di un libro riassuntivo sull'antifascismo e la Resistenza nella nostra Provincia. Deve uscire, opera di grande importanza, un filmato sulle stragi compiute dai nazifascisti nel territorio della nostra provincia, che fu bagnato da una lunga scia di sangue. In merito alla pubblicazione sull'Eccidio della Romagna e al libro sulla Resistenza del Comune è doveroso un pensiero a chi ne ha seguito e curato il lavoro: a tutto l'ufficio cultura del Comune di San Giuliano con l'infaticabile Fedora Durante, a Daniela Meucci per la serie di importanti fotografie, a Elena Murer

per le due copertine e del manifesto che viene ad aggiungersi ad altri significativi, come quello recente molto apprezzato sull'Eccidio di Guardistallo.

Come sempre un grazie particolare va al Prof. Renzo Vanni perché sono stati utilizzati ampi brani del suo libro "La Resistenza dalla Maremma alle Apuane" e per l'inserimento di tre sue bellissime poesie. Infine un saluto agli insegnanti e ai giovani studenti che ci onorano della loro presenza ed un augurio per il loro futuro.

Carissimi giovani, quando noi fummo giovani la bufera della guerra travolse le nostre vite. Il fascismo, dopo vent'anni di dittatura, ci trascinò in una guerra terribile a fianco della Germania nazista e ci gettò nel baratro e nella sconfitta. Fu la Resistenza a salvare di fronte al mondo l'onore dell'Italia che il fascismo aveva infangato. La guerra durò cinque lunghi terribili anni, al termine dei quali tutta l'Europa era a ferro e fuoco. Città e villaggi distrutti, i relitti delle case si ergevano paurosi come spettri ed i morti non si contavano.

Oltre 55 milioni di uomini, donne e bambini perirono sui campi di battaglia, sotto le bombe, sepolti sotto le macerie, nell'orrore dei campi di sterminio con le eliminazione in massa nelle camere a gas, nei lager dove erano internati i militari che rifiutarono di tornare in Italia per non servire la Repubblica di Salò. E poi nelle stragi compiute dai nazifascisti, come qui da noi a Molina, come a Binca a Sant'Anna, fino all'immane strage di Marzabotto. Sì, furono anni terribili di distruzione e morte. Ma anche voi, cari giovani, vivete in un mondo difficile con tanti interrogativi per il nostro futuro, in cui è minacciato addirittura anche il sacrosanto diritto a un posto di lavoro. Vivete in un mondo dove ancora la guerra distrugge e uccide e che è segnato da mostruose ingiustizie: da una parte vi sono ricchezze immense, spropositate e sprechi inauditi; dall'altra la miseria più disumana colpisce intere popolazioni e milioni di bambini muoiono ogni anno per fame e malattia.

E poi vivete in un'Italia sgovernata, malgovernata, in una situazione degenerata al collasso, paradossale, dove addirittura il Presidente del Consiglio è indagato. Una situazione, quindi, che presenta gravi pericoli. C'è da ricostruire questa nostra Italia, da ricostruire la sua identità, la sua anima, il suo volto che discendono solo dai valori

permanenti della Resistenza e della Costituzione, unica base per un suo vero, profondo, irresistibile rinnovamento umano, culturale, politico e morale.

C'è quindi tanto da fare per l'Italia e per il mondo, ed è necessario che ciascuno si appresti a fare la sua parte. Sono di buon auspicio le belle e pacifiche manifestazioni di tanti studenti in molte città d'Italia e le grandi manifestazioni di lavoratori e lavoratrici, giovani, di disoccupati e pensionati. Sono di buon auspicio i recenti risultati elettorali, che indicano una volontà ed un anelito di cambiamento.

Infine, nel rendere omaggio a quanti combatterono e a quanti caddero, c'è da precisare che gli elenchi dei caduti riportati nel libro sono da ritenere incompleti. C'è anche la questione di Colignola che sta per essere ormai ricostruita. Quindi vogliamo ricordarli tutti: coloro che combatterono e caddero nel nostro territorio, coloro che combatterono e caddero nelle formazioni al di fuori del nostro Comune (diversi sangiulianesi andarono a combattere in altre formazioni), i militari internati nei lager nazisti, tutti i deportati civili, i combattenti ed i caduti di Cefalonia, i martiri che trovarono morte nelle stragi nazifasciste che hanno bagnato di sangue in lungo ed in largo il territorio della nostra Provincia e del nostro Comune.